Dal castello di Arechi il golfo e la costiera amalfitana

una preoccupazione, questa, tipica di chi detiene il potere dentro una città, alla quale i normanni non furono meno sensibili di altri.

Anche se seppero conservare la passione ed il piacere dell' "aventure", della spedizione militare condotta a capo di una banda da guerra con ardore e con efficacia nel segno degli ideali della cavalleria dell'epoca.

Salerno iniziò a decadere nel XIV secolo, quando Napoli acquistò maggior peso politico, fino a divenire capitale del Regno dei d'Angiò.

La parte longobarda della città è ben testimoniata dalla via dei Mercanti, che parte dall'Arco di Arechi.

Ma la perla è rappresentata dal castello di Arechi, fondato dai bizantini e poi rimaneggiato ed allargato da longobardi e normanni.

La sua posizione dominante sull'abitato consente anche di ammirare uno splendido paesaggio su tutto il golfo e su gran parte della costiera amalfitana.

Interessante è anche l'acquedotto medievale: eretto dai longobardi nell'VIII secolo e poi restaurato dai normanni.

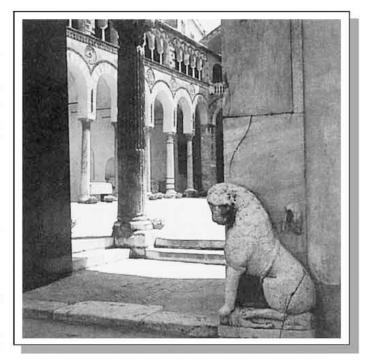
La città fu sede di quella che viene ritenuta la più antica scuola medico-sanitaria dell'Occidente.

Aveva la sua sede nella zona del cosiddetto "Planum Montis", a Nord-est della città.

La Scuola sanitaria di Salerno poté giovarsi non solo dell'apporto della tradizione che si rifaceva ad Ippocrate, ma anche degli insegnamenti della medicina araba.

L'unione di due mentalità e di due culture ebbe così modo di dare frutti importanti e duraturi.

Tanto da essere codificati in una vera e propria "Regola": una sorta di prontuario che riporta una serie di consigli per mantenersi in forma ed aumentare il proprio benessere.



Simbolo della ricostruzione normanna è invece il Duomo, iniziato nel 1080 dal Guiscardo dopo il rinvenimento delle reliquie di San Matteo e consacrato cinque anni dopo dal papa Gregorio VII, esule a Salerno.

È stato rimaneggiato nel Settecento, ma conserva ancora oggi tracce e spunti architettonici medievali, con interessanti influssi di arte araba (che si notano, peraltro, anche nell'attiguo campanile, che risale al XII secolo).

